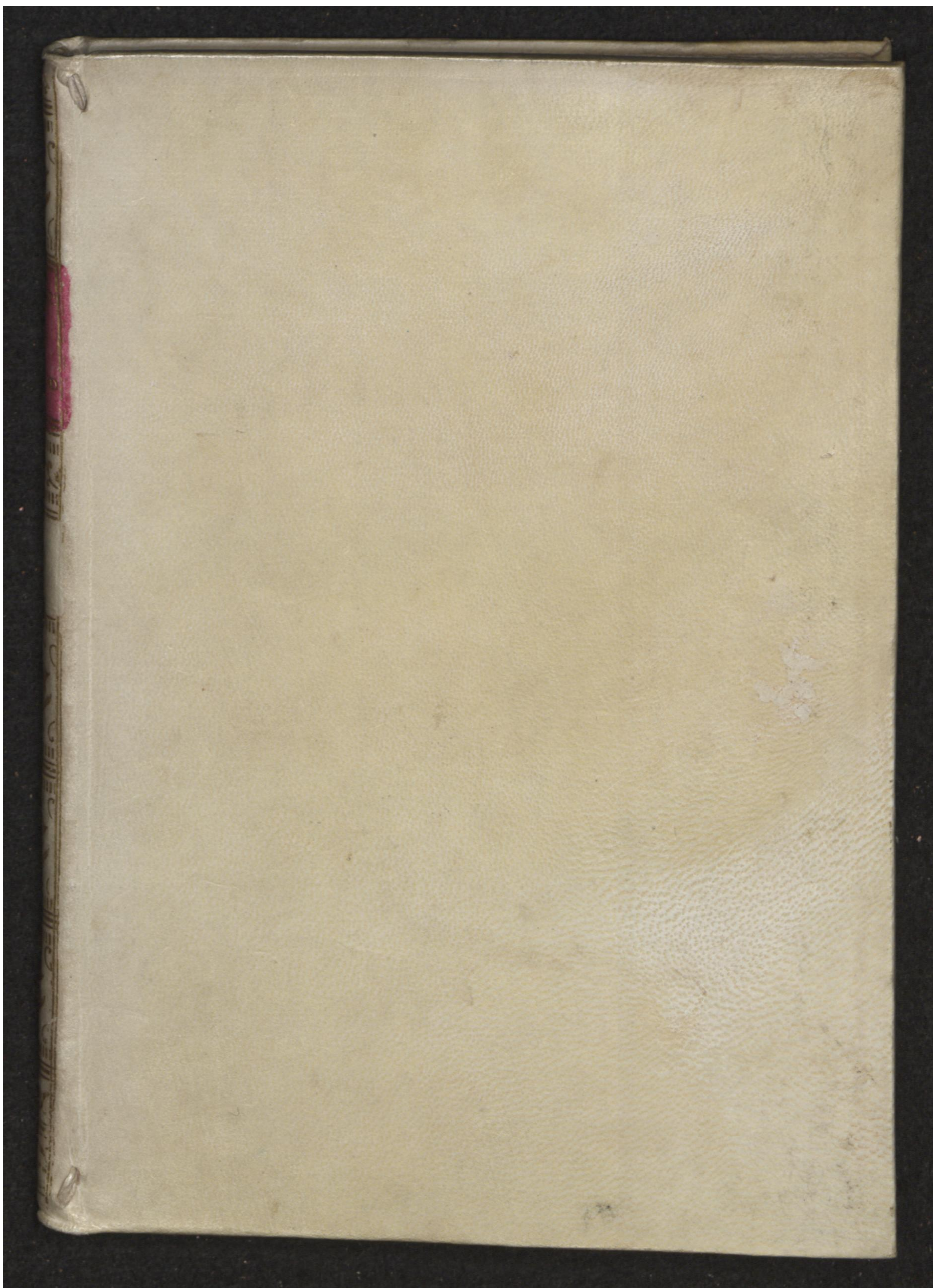
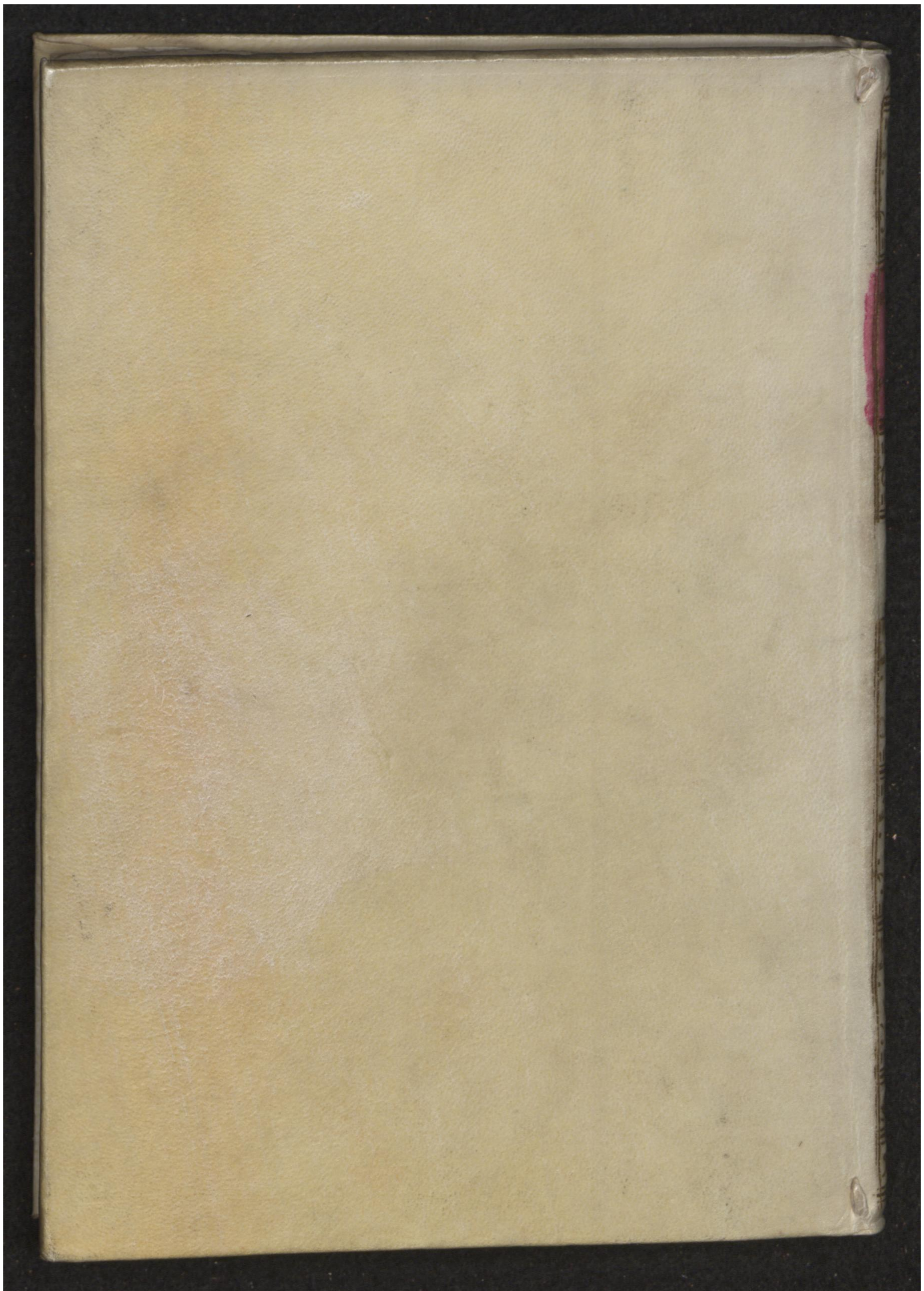
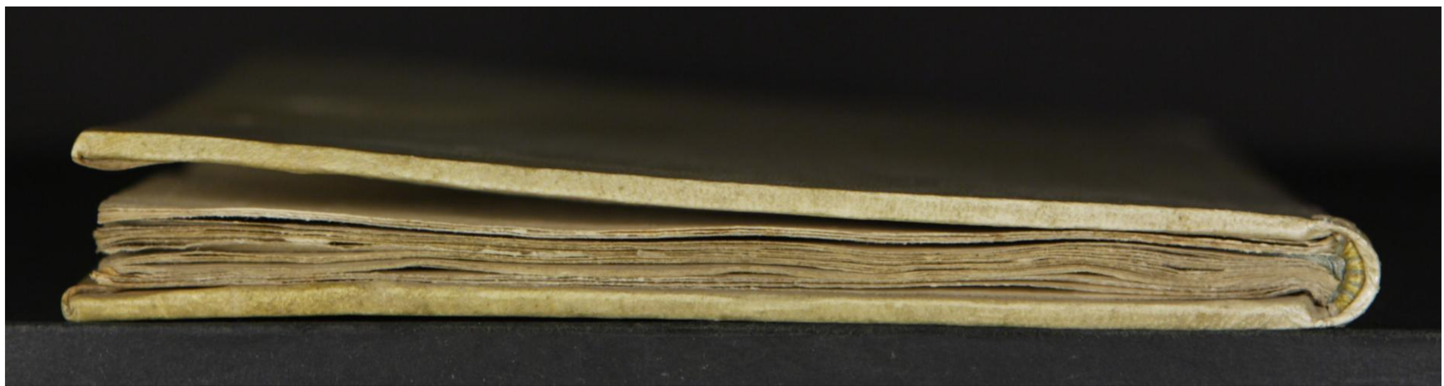


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

E. 6. 4. 82.

R. 97

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Firenze
Bartolomeo de' Libri
9 FT. fev. 1366

Reich. 1209

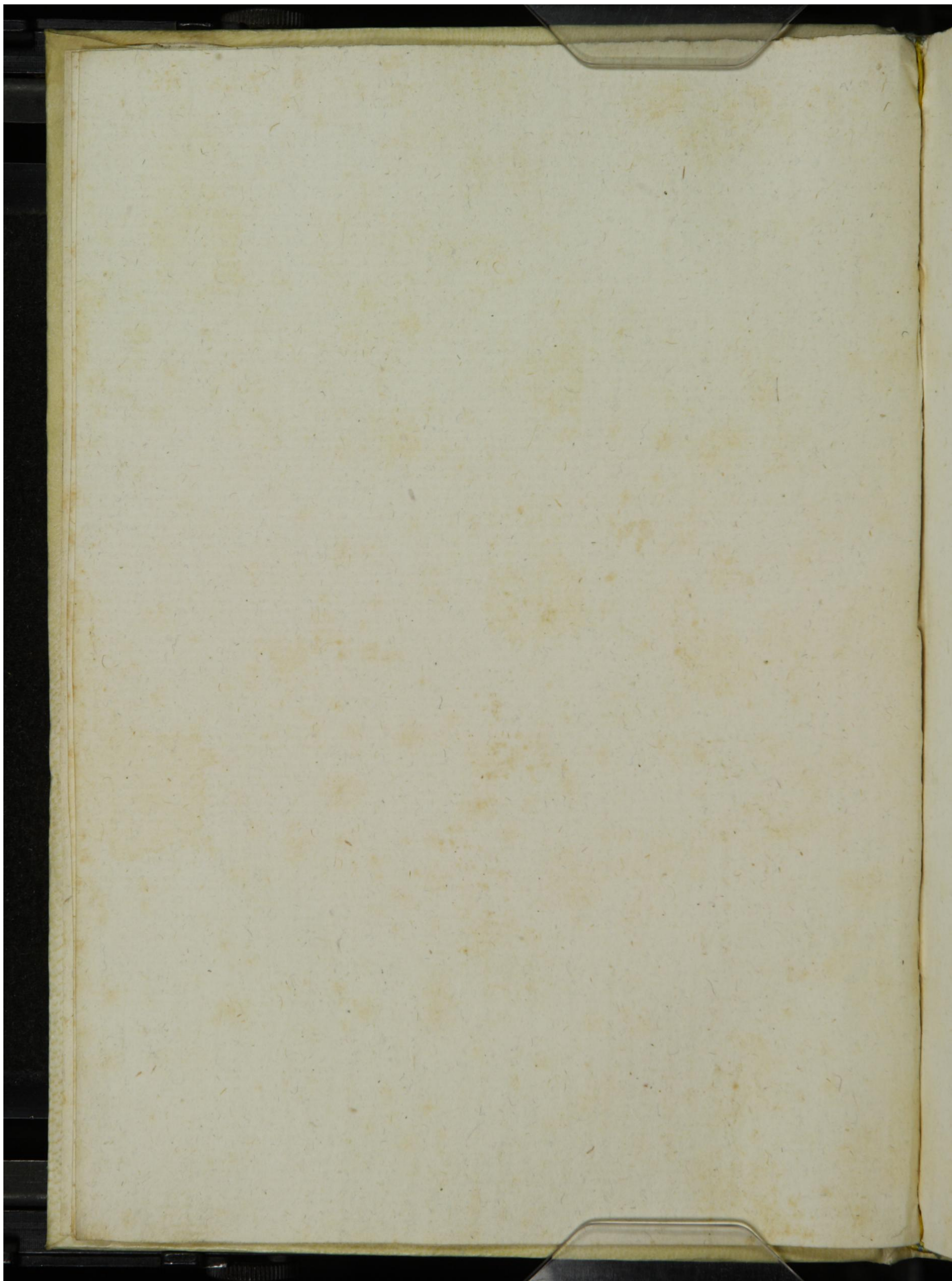
unicum

C. N. Y. B
1946

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

FIORETTI DI PALADINI



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Al nome sia di dio padre & signore
di tucte quante le cose create
& della madre piena di ualore
di speranza di fede & caritate
& dello appostol piero primo pastore
Giouanni & Paulo pien di sanctitade
di Matheo Luca & Marco triũphale
il qual ci scampi & guardi dogni male
Et adme presti tanto di memoria
chio possa dire in rima un nuouo cãto
& lalto imperador & Re di gloria
padre & figluolo & spirito sancto
che contro animici ci doni uictoria
& poi ciuesta del celestiale amanto
& al presente intellecto midia
chio segua lordinata storia mia
Correuan glianni del nostro signore
octo cento octo sio ho bene amente
quando in europa agran furore
passo gran copia daffricana gente
uenendo adosso a Carlo imperadore
per far parigi el re Carlo dolente
ma carlo gli pago delor delicti
& fur con uitu per morti & sconficti
Hauendo liberato il re Carlone
il suo reame insieme con parigi
da le gran forze del re Nugolone
per le forze dorlando & Malagigi
dalardo & Guicciardo figli da mone
& per loration facte a san Dionigi
per la uirtu dastolfo & duliuieri
Rinaldo Burrato el buõ Dãese vgieri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Fece il re Carlo una gran festa fare
insu lamastra sala del palazzo
baroni & ciptadini fe conuitare
che ciascun uenga aballar con sollazzo
& octo giorni lafesta fe durare
Gan dimaganza traditor cagnazzo
era imprigione & karlo imperadore
lofe aquesta festa cauar fuore
Quando Rinaldo lanouella intese
giuro aquello dio che mai non erra
distar dieci anni fuor diquel paese
& cercar tanto per mare & per terra
che ritrouasse il possente Danese
ilqual partito sera inquella guerra
per uno sdegno factogli daGano
alla presenza del re karlo mano
Hor Gano uenendo dallo imperadore
con quaranta conti in compagnia
& messo indosso sa iltraditore
una uesta che dir non si potria
contante gioie chera uno stupore
quella dikarlo uno straccio paria
chi ben guardaua aparagon di quella
tanto era ricca rilucente & bella
Essendo Ganellon con sua famiglia
gia giunto insala doue siballaua
karlo imperador per man lo piglia
Gano allato akarlo sasectaua
Rinaldo comincio storcer leciglia
& con grandira karlo bestemiaua
& fu tentato far qualche malopra
& mecter q̄lla festa socto sopra   a 2

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Orlando paladino che costui mira
& ueggendolo cambiato nella faccia
disse Rinaldo mio & mosso adira
io temo anco che qualche mal nõfaccia
cosi fra se dicendo uer lui tira
& pse Orlãdo ilbuõ Rinaldo abraccia
dicendo o caro sostegno di parigi
gimo a uedere come sta Malagigi
Rinaldo insu frusberta hauia lamano
& disse Orlando se tu hai paura
de maganzesi odelre Carlo mano
uatti nascondi in una sepoltura
dar ne uoglio una altraditor di Gano
& anche forse a Carlo peruentura
allora rispose Orlando paladino
non fare se miuuoi bene caro cugino
Vien uia Rinaldo chio tido lafe
se tu uorrai noi passeremo ilmare
Malagigi Burrato & io con te
& se uorrai Ricciardecto menare
tucti adua noi insieme con que tre
faremo linferno & laterra tremare
uendicherenci quando tempo fia
& tanto ilpredico che ilmeno uia
Disse Rinaldo scendendo lascala
caro cugino concedimi una gratia
lassami ritornare un poco insala
chi son disposto affar mia uoglia satia
lira & losdegno mirode & amala
Carlo ciuitupera & istratia
io uoglio cõ frusberta ĩquesta dextra
targliargli tucti o saltin lafinestra

Rispose Orlando caro mio cugino
io credo che tu hai ildiauolo adosso
uorrestu mai del figlio di Pipino
fare iltuo brando delsuo sangue rosso
sia impiccato stu storci ilcammino
tu sai pur che ancor qualche cosa posso
quando fie tempo necteremo parigi
demaganzesi: andiam da Malagigi
Et giunti a Malagigi tucti adua
glidisson bene stia nostro cugino
eglie tempo oramai dileuar sue
disse Malagigi emisa buono ilvino
& ho uiuificata la uirtue
io spero inbrieue franco paladino
uenire acorte auisitar lomperio
disse rinaldo io no gran desiderio
Ma non sai tu che ilconte Ganellone
fece Alda furare alconte Orlando
& se non era Burrato campione
re Nugolone lauea alsuo comando
Carlo Gano fe mecter inprigione
& hor la tracto fuor chi non so quãdo
sentissi inuita mia lamaggior doglia
& ho duccider karlo hauuto uoglia
Disse Malagigi hor lauestu morto
io uoglio che andiamo insaracinia
& tanto cercherem diporto importo
per lindia per la persia & per rossia
che trouerren ilbuon Danese acorto
che acagion diGano e tirato uia
se orlando uuol uenire & Ricciardecto
andiano se nõ che partiro solecto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Se uolete uenire: apparecchiate
questa nocte ecauagli & larmadura
& una sopra uesta far uisate
da pellegrini dicolore obscura
& io inuochero lemie brigate
& intendero della nostra uentura
andate uia & poi prese un quaderno
& fe aprire labocca dellinferno
Elprimo acomparir fu Tirinnazzo
Tantalo Megera & Thesifone
Ciriato Sannuto elgran Cagnazzo
Farferello Gambastorta & Rubicone
can graffícane & Rubicante pazzo
Calcabrino Malagppa elfier Mamõe
Barbariccio Libicocco & francalosso
Zorastin Serpidone Pluto & minosso
Che comandi maestro eccoci qui
prõti & parati affare ogni tua uoglia
comanda purche dinocte & didi
che seruirti gia mai non ci fia doglia
noi fareno del si no & del no si
nõ muoue iluento si presto una foglia
come noi saren pronti inmare enterra
pur che si facci rissa male & guerra
Io uicomando come diuoi mastro
per larte uera dinegromanzia
& perla auctorita di Zoroastro
per Simon mago & Filon disoria
Cecco ascalano & Tholomeo de castro
Piero dabano e dellaltra compagnia
per circe & per Medea incatatricola
per centũ regum & poi per laclauicola

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Che uoi dobbiate dirmi se il Danese
e uiuo o morto & inqual pte si truoua
illuogo laprouincia & ilpaese
iluo sapere auanti chio mi muoua
ditemi iluero senon che auostre spese
andra: che meco loyca non gioua
& per cagion chio non uada infallo
iuoglio che calcabrino misia cauallo
Rispose Pluto eticonuien cercare
lartico polo & lantartico ancora
laffrica lasia leuropia elmare
occeano & ciochc ui dimora
le zone iuenti & stu louuo trouare
uenticinque anni ua uagabundo fora
alla fame alla sete allacqua aluento
alle bactaglie prigionie & stento
Solcherai lemeotide palude
lindico ilrosso ilcaspio & ilsen bianco
ilsirice & larabico che chiude
parte dirossia dal dextro fianco
elmauro elpersico & ilrude
Ionio & lesitio & ibrieue sarai stanco
elsicanio elsardonio & ladriatico
& none uscirai mai che non se pratico
Liberio lethiopo eltireno
lelisponto 'elsetalico & lo egeo
elronio eltalantico elcireno
mare dibaga iponensis elmare leo
lugitio diserpenti e tucto pieno
doue tu uiuerai con pianto reo
degran paludi grossi fiumi & stagni
doue tu piãgerai tu etua cõpagni a 4

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Senza che ti conuiene atrauersare
aspre montagne gran paludi &fiumi
che icauagli uostri non potran notare
doue son gente diuari costumi
& non ue barca ne ponte dapassare
animali cauerne selue & fiumi
& non uisara abergo ne buon porto
& pero dellandata uisconforto
Laspagna ui bisogna atrauersare
che tucti son paesi aduoi nimici
poco dabere & manco damangiare
se conosciuto se inquelle pendici
per uentura lapelle harai alassare
non ti uarra ne incanti ne radici
se passi qui trouerrai gran thesauro
ne monti caspi & lathalante elthauro
Doue e Danese disse Malagigi
rispose Pluto mastro e tira uia
dumila miglia e lontan da parigi
& passato ha iconfini dibarberia
& ha giurato a Dio & san Dionigi
che parigi mai piu non lo uedria
& caualcando ua ueloce & presto
che giugnera alparadiso terresto
Disse Malagigi andate aregni estigi
che doue andra Danese andro henio
rimanga Calcabrino amici seruigi
& uoi tornate alprecipitio rio
nõ uoglio mai piu che karlo ne parigi
senza Danese uegga ilcorpo mio
& come gliebbe idemon licentiati
ecco Rinaldo ecompagni arriuati

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Burrato & ricciardecto parla & dice
esi uuol gire auanti che sia giorno
auisitare Ermellina & Chiarice
& Alda bella del bel uiso adorno
che e nelmondo unica fenice
& chi cerchassi ilmōdo atorno atorno
non trouerrebbe simile acostei
formata inciel per man de sacri dei
Et cosi senandar dicompagnia
allombra oue dormia Aldabella
& chiarice compagna li tenia
ma Ermellina non dormia con ella
Alda bella lanocte sognato hauia
che orlando siuuol partir da ella
onde leuata sera quella rosa
& presso alfuoco sistaua pensosa
Presto una cameriera corse aprire
orlando trouo Alda che si staua
apresso ilfoco quando de dormire
orlando forte simarauigliaua
Alda bella ueggendo con desire
gli uenia incontro & molto lonoraua
dicendo signor mio che uuo dir qsto
che se leuato inanzi di si presto
Dilecta sposa mia cara mogliera
nellaqual messo ho tucti imie pēsieri
& tu Chiarice incui rinaldo spera
direte a Ermellina & vliuieri
che noi uogliamo ādar sino inriuiera
per un bisogno del Danese vgieri
lebelle donne consospiri & pianti
alor signor singinocchiorno auanti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.82

Dicẽdo andate che dio uaccompagni
cosi piangendo sitoccar lamano
ciascun parche dilacryme sibagni
disse Rinaldo se ilre karlo mano
uidomanda dinoi dite che abagni
disan Donnino abagnarci iti siano
che uedere ballare piu non uolemo
& impochi giorni noi ritorneremo
Cosi acomiatandosi costoro
alfar delgiorno usciuon diparigi
& caualcando uia sanza dimoro
calcabrin socto hauea Malagigi
disse rinaldo cugin mio decoro
tu si dimostri si gentil uestigi
che fai altuo cauallo optime spese
e egli frisone unghero o pugliese
Rispose Malagigi io ilbaractai
pure ieri conun certo mercatante
che secondo chio intendo ena assai
& ha menato questo dileuante
se sara buono caualcar lopotrai
disse rinaldo io ho buon afferrante
caualcalo pur tu che io discerno
che tu debbi auerlo tracto dellinferno
Disse malagigi taci se Orlando
losa non uorra con noi uenire
quãti nai tu Malagigi altuo comãdo
disse Malagigi io non tel potrei dire
cosi tucto quel giorno caualcando
passorno quinta foglia con desire
& tanto calpestarno monti & coste
chariuorno lasera aun ricco hoste

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Disse Rinaldo io si moro difame
portaci qua dabere & damangiare
& truoua della biada & dello strame
& lassa alcancellier nostro pagare
che cia portato danar dello reame
& soldo iningbilterra cisa dare
disse Burrato stu hai pēna &ichiostro
loscocto scriuerra ilcancellier nostro
Cenato chebbon tucti molto bene
allecto tucti acinque senandaro
Baiardo calcabrino duoi catene
con lequali legati sispezzarno
& socto sopra misson cioche uene
ambi intucta nocte non restaro
disse quelloste mezzo disperato
io credo chio ho ildiauolo alloggiato
Quando fu lamactina alfar del giorno
& loste uerso lastalla sinuia
per ueder chi lanocte erito atorno
inquel che lastalla loste apria
baiardo altrar dun pie nō fu musorno
& i ū braccio aldecto hostier giugnia
oime indrieto torno loste gridādo
mal tidia dio rinaldo uien parlando
Baiardo loconobbe nella cera
& alparlar chegliera maganzese
disse malagigi chabbian noi di iersera
emi bisogna scriuer queste spese
& caccio mano in una sua ferriera
& diegli tre corone luem cortese
dicendo io uoglio che ilmedico cōtenti
& inbrieue diuentar carboni spenti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Orlando era montato auegliantino
& rinaldo abaiardo monto insella
& Malagigi insul suo Calcabrino
Burrato insullalfana grassa & bella
& Ricciadecto ĩsul suo ĩsdomino
& caualcãdo ua uerso lastella
loste poi si fece medicare
& uolse almastro una corona dare
Et quando misse man nella scarsella
uitro drento tre spenti carboni
con laman sipercosse lamascella
& disse io so chi son questi ladroni
quel cancellier Malagigi sappella
laltro e rinaldo cosuoi compagnoni
& difacto lapenna prese inmano
& auiso dituct o elconte gano
Ilquale chiamo adse uno spione
& dectegli una lectera serrata
& disse ua dal re Marsilione
& fa che glabbi questa apresentata
hor ritorniamo almagno re Carlone
che non uedea Orlando & labrigata
& non uede Chiarice o Alda bella
subitamente mandaua per ella
Venere bella col suo figluol Cupido
Apollo Ganimede con Narcisso
lebellezze delena Iole & Dido
& tucte eran raccolte nel bel uiso
amor neglioc chi suoi fatto hauia nido
tal che paria aperto ilparadiso
quando Alda bella insu lasala uenne
chunangiola sembiaua condor penne

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Zephiro dolze spiraua per sala
& Dalda ibiondi capegli niellati
mouea aguisa duna angelica ala
& dua cigli socttili neri & arcati
ornauan gliocchi & landatura gala
dacauar dedeserti isancti frati
tal chi lauedeua stupito resta
amirar quella faccia anoi celesta
Sio uiuolessi dire auna auna
le sue bellezze non basteria lanno
quale rilucente stella sole o luna
aparagon di lei splendor non hanno
ben sipuo dir che icieli & non fortuna
sibella cosa mai piu non faranno
quanto costei che stella non si arretra
che chi lamira diuenta una pietra
Leueste porporee glismalti & loro
le gemme orientale & altre cose
qual coniello & qual con istraforo
& certe feste digigli & dirose
che mai siuide simile lauoro
natura ogni sua arte incostei pose
tucta compiuta bella senza un fallo
carne dauorio di perle & dicorallo
Et giunta in anzi a Carlo imperadore
per riuerentia fe tre begli inchini
Carlo laprese contenero core
& disse eglie qui interra iseraphini
& poi parlo doue e iltuo signore
Orlando fior deglialtri paladini
Alda rispose o imperador magno
eglie con malagigi andato al bagno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Inquesto ragionare eccoti un messo
ilqual uenia da papa Leone
con una bolla come eglia concesso
atucta francia labenedictione
& Vliuieri imbasciadore apresso
facto lauea conte dironciglione
karlo giuro & disse alleguagnele
che sanza mosche mai non fu ilmele
El siniscalco fe segno asonatori
che finissino ilballo & fe portare
acqua dispigo con soaui odori
& fe akarlo lacqua alle man dare
& amolti altri baroni & signori
& fu apparecchiato dacenare
diricchi cibi inuaso dicristallo
& cosi fini ildi lultimo ballo
Hor ci conuien tornare alre Marsilio
che lecta hauea lalectera di gano
sicome sperto & pratico in consilio
fece presto uenire un capitano
poi disse io tamo piu che padre filio
se midai preso ilsir da montalbano
cō orlando & Malagigi incompagnia
che atrauersan laprouincia mia
Et son uestiti aguisa diromeri
sicche uattene alfiume ditollecto
perche la passeranno icaualieri
& sta in aguato li inqlche boschecto
euanno per campagna uolentieri
& non silassan cogliere allostrecto
to mille caualieri teco acti aguerra
& io scriuero per ogni terra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Rispose Balatrone esara facto
ciochе uoi comandate signor mio
disse Marsilio se aquesto tracto
megli dai presi per Macone idio
karlo & parigi restera disfacto
che conmia gente lassaltero io
egli ha pochi baroni acti allaguerra
pigliero lui & a brucero laterra
Disse Balatrone de lassa ame fare
chio telo daro preso ouiuo o morto
& de suoi caualieri fe mille armare
& caualco dinocte come scorto
& misse piu uelecte per guardare
donde passon costoro o da qual porto
& lun simisse con lasua compagna
inun boschecto allato alla campagna
Non dopo molta una certa uelecta
gliscoperse & fe segno aBalatrone
con una lancia suui una berrecta
allora montoron tucti insu larcione
disse Burrato inquella maladecta
selua uccisi io una uolta un lione
disse rinaldo Burrato io ho inteso
che Astolfo una fiata ui fu preso
Che giua imbasciadore in inghilterra
questi pagani son tucti traditori
rispose Orlando se il pensier nõ merra
uoglio diquesto bosco passar fuori
& mai non uo entrare inmurata terra
nelle altrui forze fuggiamo eromori
andianne qua giu perla largura
& ciascun sirassecti larmadura

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Malagigi die dispronì al corridore
ilquale hauea insu leuato ilcrino
& portaualo uia con gran furore
& come fu aquel bosco uicino
subito quattro saltauan difuore
disse Orlando & Rinaldo paladino
non tidichio Ricciardecto & Burrato
che īqsto bosco e semp̄ qualche aguato
Rinaldo siuolto aRicciardecto
dicendo fratel caro & non bisogna
esser pigro allacciarsi lelmecto
che noi potremo riceuer uergogna
cosi imbrieue missonsi in assecto
Malagigi die uolta che non sogna
& neluoltar che Malagigi facia
delbosco Balatrone cosuoi uscia
Orlando lasua grossa & uerde lancia
squasso un tracto &poi lamisse īresta
dicendo hor fussi qui Gan dimagāza
Marsilio & tucta quanta lasua gesta
disse rinaldo tempo non ci auanza
& spronaua baiardo con tempesta
& Ricciardecto icompagni seguia
Burrato con lalfana passa uia
Et mai non usci si dicorda strale
che gisse col millesimo furore
folgora accesa quando scende o sale
& dalto inbasso drieto apreda astore
o drieto allalme una furia infernale
cosi ciascuno sprona con furore
& uannosi atrouar testa per testa
con rabbia con ruina & con tempesta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Rinaldo ilprimo fu che coruina
percosse Balatrone in su loscudo
& atacco lapunta adamantina
& diegli un colpo dispietato & crudo
elferro & laste per larme camnina
tanto chegli trouo ilpecto gnudo
& infin didrieto col ferro passollo
& aldiauol infernal raccomandollo
Et uno disse Rinaldo: & poi siscaglia
infra nimici con frusberta inmano
aogni colpo dua nefende & taglia
non fece tanto mal Hector troiano
gridando forte brutta & uil canaglia
oggi iluostro pensiero tornera inuano
urlando come astore leuile starne
sempre gridando morte carne carne
Cani traditori euiconuien morire
& oggi macone non ui puo atare
uoi non potete damie man fuggire
se ale non mectete per uolare
&non restando ilbaron diferire
a ogni colpo nefa un cascare
& con baiardo hor qua hor la siscaglia
faccendo piu che cesare intesaglia
Mandiritti fendenti & stramazzoni
rouesci tondi & hor punte triuella
partendogli per fino insu gliarcioni
stracciando polmoni quori & budella
& chi casca riuescio & chi bocconi
& tucto e pieno disangue & diceruella
& doue e maggior pressa lui si caccia
tagliãdo teste &mani& busti&braccia
b

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Baiardo non menaua men furore
con calci & denti che Rinaldo faccia
hor giu hor su come affannato astore
o un leone che acerui da lacaccia
nellinferno nonsi fa tanto romore
fralabollente pegola & laghiaccia
quanto baiardo fa diquesto&aquello
che lafucina pare dimongibello
Orlando siscontro un barbassoro
con lasua uerde & ben neruata lancia
lun parea un dragone & laltro ũ thoro
& diforza lun laltro poco auanza
disse orlando o re del sommo coro
mai piu trouai in huom tãta possãza
& perlo scontro della lancia amaro
nel piegarsi lelancie sispezzaro
Non sarde lanno tanti zolfarini
quanto feciõ lelancie dique due
& raffrontati insieme epaladini
con laspada mostrauan lor uirtue
tagliandosi gliscudi & larme fini
lun Macon chiama & laltro Giesue
Orlando indurlindana siconforta
quellaltro nella scimitarra torta
Hai tu mai uisto dua thori accornarsi
o ueramente dua gran pesci inmare
o dua leoni con rabbia insieme urtarsi
o dua draghi pel caldo zufolare
o dua orsi insieme per mele irarsi
o dua gran tigri o dal ciel folgorare
cosi facia orlando elbarbassoro
che Marte fan tremare alsommo coro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Chiron che fu dio della schermaglia
non menaua leman contro acostoro
& luno allaltro larme frappa & taglia
& nel trarre un rouescio elbarbassoro
fesse loscudo losbergo &lamaglia
per doglia orlãdo mugbio come thoro
& gittossi loscudo insu lerene
& con due man laspada prese bene
Et insu lestaffe leuato se ricto
leuo laspada in aere & con dispecto
trasse alpagan presto un man diricto
& giunselo insul grosso dellelmecto
che tucte lepyramide degypto
a si gran colpo non harebbon recto
& pel mirabil colpo che glifferse
elcapo elcollo enfino alpecto aperse
Cascato morto elbarbassoro interra
incomincio labactaglia piu dura
orlando adosso asaracin siserra
menando colpi fuor dogni misura
& non potendo sostener laguerra
duscir lor delle mane ilsir procura
Malagigi uedendo orlando istrecto
corse alsoccorso suo con Ricciardecto
Ilquale haueua lasua lancia rocta
& gia tucta laspada sanguinosa
& morti dua nauia diprima botta
perla sua uirtu si marauigliosa
dimalagigi non dico nigocta
ma proprio fa come unorsa rabbiosa
& tristo aquello che inanzi segli para
perche gli fa sẽtir lamorte amara bz

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Orlando per uirtu della sua spada
& per laiuto del buon Ricciardecto
per forza atucti si fa far lastrada
aonta & uituper di Macomecto
enon ue arme che non taglia & rada
scudo ne elm o non ual ne bacinecto
& uagli diuorando inogni loco
che par proprio un drago pien di foco
Hor chi uedessi il possente Burrato
che ua come dalciel cade saecta
o fra lespine un porco riscaldato
con lasua sanguinosa & dura accepta
beato achi sipuo buctar dallato
& tristo aqlch suoi grā colpi aspecta
che come fusseno buue glisflagelia
& tucto e pieno disangue & diceruella
Serse Gongoletano & Noroeste
Dario Alexandro Cesare Pompeo
conle troiane & legrece tempeste
re Holofernes & giuda maccabeo
Hercole Sansone & qualūq; arme ueste
Acchille Hector Polinice & Tideo
Nebrocto Cirro Scipio & Aniballe
non farieno achristiani uoltar lespalle
Isaracini uedendo malmenarsi
gittauan larmi & operan glisproni
cercando uerso il bosco ditirarsi
disse rinaldo traditor felloni
aseguitarui non sare no scarsi
& come drieto acolombi falconi
ouero ilupi fra lepecorelle
o uolpe inmezzo fra le gallinelle

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Hai tu uisto una biscia fra languille
cosi faceua ciascun paladino
leloro spade buttauan fauille
& inanzi aglialtri uola calcabrino
& dieci non camporno di que mille
ne ualse loro laiuto dappollino
chi morto chi ferito interra langue
coperti eprati dicorpi & disangue
Rinaldo & glialtri cherã tucto ilgiorno
nellarme stati & mangiato nõ hanno
subito insieme elbosco cercorno
& uino & pane &carne assai trouarno
& un grosso caual necaricorno
& in uerso lagranata sinuiarno
lassando lagalitia & ilporto gallo
adextra mano & Marsilio schifallo
Et tanto caualcorno nocte & dia
ch arriuorno allostrecto dinghilterra
senza entrare incipta o in hosteria
& daZizzera asecta laqual serra
lostrecto & con bonaccia passar uia
lassando ybernia iscotia & inghilterra
pur dalla dextra nellocceano mare
con tucte lisole di baleare
Et caualcando uerso lindia minore
cominciorno asentire cald rouenti
su per ũ fiume piu grosso& maggiore
che non e elpo: oue dua grã serpenti
trouorno morti damecter terrore
non che a Rinaldo ma sefusson uenti
cuidono arme bianche interra tese
& dubitorno forte del Danese

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Malagigi presto sitiro daparte
& comincio con suo dolze latino
prima cheio apra illibro o legga carte
fa che midica iluero o kalkabrino
che mal perte sara sio gecto larte
per chio tileghero inquesto confino
& sempre griderrai per elpaese
come quel dibernardo in monsanese
Maestro enon bisogna tante cose
fare: chio tidiro ilproprio uero
con mala cera calcabrin rispose
dicendo questo fu un caualiero
chaldanese rubo larme gioiose
idanari laspada & ildextriero
lassandolo in un bosco adormentato
& lui daserpi estato diuorato
Con un bastone & con una schiauina
eldanese camina asuo possanza
quando per terra & quãdo per marĩa
& bestemmiando u a gan dimaganza
& spesso piange labella Ermellina
elsuo figluolo epaladini difranza
dandosi per dolor dimolte pugna
quando labarba sipela con lunghia
Disse Malagigi eccegli apresso terra
o luogo dapotersi rinfrescare
rispose calcabrino achi non erra
lastrada quattro giorni acaualcare
una cipta doue sifa gran guerra
la eldanese siuuole acconciare
Oghamaghogha lagente sapella
laqual signoreggia Fior dispina bella

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Il gran re dicbuccagna la assediata
& ha con seco il nieuo del gran Cane
& Paramilamon con sua brigata
dindia di persia ha seco gente strane
darabia dassiria & damiata
dibitinia degypto & di piu mane
sopoli & granata & son dugēto milia
& e suo capitano re di Panfilia
Ilquale alla sua guardia tien Burlante
Polidamas Tirello & Serpidone
ischiappaferro Calapo il grā morgāte
Troncalle Isares & Balatrone
Malnato Pipistrello & Dura stante
Balidor elgigante Morgone
Calamidas Fursante & cagnante
Raspo Morfito & liscoso gigante
Orlando staua tucto pensieroso
perlo accidente che ueduto hauia
Rinaldo perla fame era accidioso
Burrato lafortuna maladia
Ricciardecto coluiso lachrymoso
lume per debolezza non uedia
disse rinaldo ciascuno intēda bene
un nostro caual mangiar siconuiene
Et uolto a ricciardecto & a Burrato
& disse a un deuostri corsier tocca
Burrato disse elmio e apparecchiato
simangio piu forte saro chuna rocca
& cō laccetta ūgran legno ha tagliato
apie dun sasso lacconcio dibrocca
& con latesta dellaccecta daua b 4
insul sasso ilfoco allelegne appiccaua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Poi abbraccio ilcauallo ello baciaua
dicendo caual mio morir conuienti
& insu latesta un gran colpo glidaua
elpouero cauallo rigrigna identi
& ciascheduno ascorticar sidaua
eglieran cinque & parean piu diuenti
& con brasole ciascun siconforta
& chi cō lelmo dal fiume acqua porta
Et quando hebbon mãgiato molto bene
drieto aMalgigi simisson in uia
hor tornare alDanese miconuiene
ilquale era stato preso per ispia
Re di Chuccagna incatenato iltiene
alpadiglione impiccar louolia
& inalto laforca era leuata
qñ giunse malagigi & sua brigata
Laguardia del cãpo del re dicuccagna
ueggendogli uenir per laforesta
fra se disse chi fie questa compagna
che sembiano auedere dinobil gesta
& incontro ando lor con gente magna
& salutogli mostrando gran festa
Macon uisalui brigate pulite
ditemi chi uoi siete & doue gite
Rispose Orlando noi siamo spagnoli
& uassali del re Marsilione
& siamo uenuti qua uedete soli
per prender soldo o nobile barone
& benche habbian patiti molti duoli
pur sian qui per lagratia diMacone
uorremo alpadiglion del re andare
sol per sapere seciuuol soldo dare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

La scorta chiamo presto ĩ suo campione
& disse ua accompagnerai costoro
& apresenteragli al padiglione
che e tucto lauorato a macon doro
hora caualcando ciascun barone
fecion consiglio che un parli di loro
& a Orlando la imbasciata toccaua
& giunto al padiglione singinocchiaua
Poi commcio con eloquentia magna
o sacra maesta o re possente
lo dio Macone sia in tua compagna
& dalleuante insino alloccidente
signor ti faccia per monte & campagna
in ualle in costa & in mare similemente
& strugha Carlo imperador di franza
Gano da pontieri & la casa maganza
Noi siam cinque chi andiamo allauctura
& habbian cerco per mare & per terra
co nostri cauagli & larmadura
& per quel uero iddio che mai nõ erra
la nostra uita e stata aspra & dura
la fame el caldo cia facto gran guerra
ma piu i serpenti leoni tigri & draghi
che di mangiarci eran bramosi & uaghi
Et mãgiato hãno un nostro cõpagnone
& noi fatica hauemo di scampare
& e il Danese chera li prigione
conobbe orlando di facto al parlare
& un profondo sospiro ir lassone
& comncio piangendo a singhiozzare
& disse oime che Riggieri & Burello
ui furõ mõrti & rinier mio fratello b v

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Si presto come Orlando udi parlare
riconobbe allauoce ilbuon danese
& quasi iluolse correre abbracciare
& pur sitenne & se stesso riprese
disse ilre dibuccagna che uipare
diquesto poltroniere spia palese
rispose Orlando re digrande affare
seglie ispia fatelo impiccare
Rinaldo rise & disse signor caro
seuoi uolete darmi un po disoldo
boia saro diquesto spion laro
che aer proprio ha di manigoldo
erispose io nonti saro auaro
tu pari acto almestiero ondio tilodo
iueglio che tu lompicchi ochegli tagli
latesta & soldo harai pettre cauagli
Disse Rinaldo io son molto contento
quando uogliamo questa festa fare
lultimo di delmese oue sian drento
rispose ilRe enon potra fallare
lauolpe e gia entrata nel frumento
per uolere legalline schermigliare
& tal sicrede far morir altrui
atorto che forse toccehera allui
Era dintorno alRe dimolti baroni
duchi marchesi conti & caualieri
& cominciorno atrar molti bottoni
diuoler torre achristiani idextrieri
elRe domãdo Orlando ecompagnoni
che soldo per lor quattro fa mestieri
Orlando alRe rispose ilprimo tracto
per cento caualieri soldo noi quattro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Io non ho huomo dellamia compagnia
rispose ilre che habbia tanto soldo
& crucciato gli cacciaua uia
dicendo resta qui tu manigoldo
andate nella terra uil genia
che se piu ragionar gaglioffi iuoldo
io uifaro impiccare con pene & lagno
daquesto boia qui uostro compagno
Disse rinaldo io so ben far lusitio
se piacessi alla uostra maesta
senza altro giudice di malefitio
semidate signor lauctorita
disse ilre tu debbi essere unfabbritio
io ho defacti tuoi necessita
ua smonta & da alcauallo dellostrame
che uoi parete dua morti difame
Hor torniamo aOrlando & ricciardecto
aMalagigi & ilpossente burrato
che uan uerso laterra ognuno strecto
imaginando quel chabbia pensato
Rinaldo affarsi uile & abiecto
pur dilui piglian buon significato
che quelche ha facto ilbaron singulare
lo facci solo per Danese scampare
Et chi in un modo & chi i altro ragiona
disse Burrato enon passa domane
che uerso noi ilbuon Rinaldo sprona
& tagliera latesta aquesto cane
& torragli Danese & lacorona
millanni pargli essere allemane b vi
rispose Orlando necessario parmi
ditener giorno & nocte indosso larmi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Non si presto hebbe decte leparole
che dun seruile usci ben trenta armati
Burrato senza troppe ciance & fole
gridaua uerso que cani rinnegati
per quello iddio che fa lucere ilsole
cha mal uostro o poi ciauete exaltati
& ruinata inbasso lasua accecta
& per fino alla sella ilprimo affecta
Et tucto irato siuolse alsecondo
chelo uenia colla spada atrouare
& con laccecta glimeno un tondo
che arebbe facto una torre ruinare
& fu ilcolpo disi grieue pondo
che piu diuenti braccia la agittare
fuor della sella simile facia
elterzo elquarto per mezzo partia
Quegli della terra insu lemura stanno
& ueggendo que uenti sbaragliare
subitamente ilponte calato hanno
& molti armati fuora usan saltare
legran grida agliorecchi del re uanno
disubito sue arme fe portare
& con gran parte disua gente bella
re dichuccagna armato monto insella
Rinaldo che si staua allauelecta
uede chogniuno dalpadighione siparte
nellarme presto elpaladin sassecta
faccendo oratione allo dio Marte
uide un caual che come una saecta
ueniua auota sella inquella parte
senza dimorar pelfren loprese
& presento ilcauallo adaldanese

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Dicendogli compagno & fratel mio
io son Rinaldo conoscimi tue
poi trasse con frusberta un colpo rio
& deceppi taglio un braccio opiue
elbuon Danese fuor deceppi uscio
& insu quel caual uoto salto sue
& senza altra armadura ilbaron saldo
sprona ilsuo caual drieto a Rinaldo
Hai tu ueduto quando ibarbereschi
corrono alpalio chognun fa lauia
cosi idua baroni gagliardi & freschi
per mezzo de pagani passauan uia
saltando sbarre palancati & deschi
& nel passar che Rinaldo facia
disse al Danese baron dipossanza
carpisciti nel correr qualche lanza
Eldanese non disse che ce dato
auno tolse dimano una giannecta
& giunto doue combacteua Burrato
uide elre dichuccagna & cõgrã frecta
inquella parte corse indiauolato
& in su lestaffe sirizza & rassecta
& trasse la giannecta con gran furia
per uendicare lasua passata ingiuria
Giunto allo scudo ilferro adamantino
tucto lopassa come fusse cera
& lacorazza chera daccia fino
fende & smaglia faldoni & panziera
& un palmo nel pecto alsaracino
glimisse laste & sopra laruiera
interra cadde ilgran re dichucagna
interra morto alla bellacampagna

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Et ſe rinaldo lí non fuſſe ſtato
Daneſe per certo hauea mal facto
che fu damolte ſpade circundato
ma rinaldo che apunto inteſe iltracto
un diauol parue proprio iſcatenato
& con fruſberta ſigiro ditracto
& poi ſimiſſe douera men gente
& fe lauia col ſuo brando tagliente
Burrato & ricciardecto apreſſo ilponte
faceuan pruoua della lor perſona
& li apreſſo Malagigi elconte
nõfa manco romor che quando tuona
quanti pagãi uien loro inanzi alfrõte
di tanti corpi lanima abbandona
& rinfreſcando elmartiale gioco
echriſtiani ritraendoſi apoco apoco
Molti didrento ſaltaron difuori
faccendo facti darme oltre amiſura
hor qui creſce gliſtrepiti eromori
debaleſtrieri che ſono inſu lemura
gridando ſala queſti traditori
ciaſcuno ſpala ſua baleſtra dura
chi caſca morto & chi ſalta nelfoſſo
& chi fa delſuo ſangue elterren roſſo
Hora eſſendo riſtrecti epaladini
& con laiuto dique che ſon drento
& pel tagliare che fan deſaracini
quegli delcampo preſono ſpauento
onde drento ſaltorno ibaron fini
& tramortiti & feriti piu dicento
giaciono interra con gran crudeltade
che mai ſiuide tanta ſcuritade

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Leuato ilponte isaracini difuora
presono ilcorpo delre dichuccagna
& con gran pianti ciascbedun lonora
elgigante Carbone si laccompagna
bestemiando Macone & chi ladora
& tucta rinsonaua lacampagna
perla gran turba del dolore infesta
& mugbiāo comefa ilmare ptēpesta
Hor ritorniamo alla bella fior dispina
che quando uide lardita brigata
disse ben baggia uoi & chi uimena
& mezza per costoro rassicurata
fe contrionpho apparecchiar dacena
Fiordispina era ladama assediata
figluola di Morando diriuiera
elre choccai lauoleua per mogliera
Ma diciam prima dellabbracciamento
che fece orlando & glialtri paladini
colbuon Danese pieno dardimento
debaci depianti & degli inchini
Rinaldo non fu mai cosi contento
intanto ecibi edilicati uini
furon portati consommo piacere
& per mangiare simissono assedere
Dapoi chebbon cenato: ladonzella
elesse orlando persuo capitano
poi ando adormire ladama bella
disse rinaldo sire damonte albano
io uorrei uolentier dormir conella
& non tornar mai piu dakarlo mano
rispose orlando aquel chai ticontenti
che questo non e pasto datuoi denti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Leuati lamactina Orlando elesse
un messo che nel campo debba andare
assidare ciascheduno ilqual uolesse
acorpo acorpo con lui bactagliare
partito ilmesso non par che uedesse
tende ne padiglioni ne gente armare
onde indrieto torno con molta frecta
ilcampo e leuato sanza trombecta
Ladonna come lanouella intese
fe grā falo & far solemne festa
incapo docto di uenne aldanese
unagnolo su dalla gloria celesta
& con dolce parole aparlar prese
iddio che ha ogni cosa insua potesta
ticomanda che sia diqui diuiso
& solo uada alterrestre paradiso
Doue tu trouerrai Henoc & Elia
& farai tucto quel chetidiranno
& di a Orlando & la sua compagnia
che sieno infrancia atermīe dunanno
& Malagigi lasci larte ria
se non che tucti quanti periranno
& spari decto chebbe le parole
che parue proprio chescurassi ilsole
Eldanese a Orlando fece noto
cioche lanocte langiol gliauia decto
Orlando era captolico & di uoto
& chiamo a se Rinaldo & ricciardecto
Burrato & Malagigi da ben rimoto
& disseloro tucto ilconcepto
& che lui sene uuole ire apparigi
& romito sifaccia Malagigi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Come malagigi intese ilfacto
tosto prese una pelle dicãmello
Burrato lasso larme alprimo tracto
& tolse una schiauina & un capello
& inuerso yerusalem sinuio racto
Orlando con rinaldo suo fratello
preson licentia con singhiozzi & piãti
& cosi sipartirno tucti quanti
Ricciardecto rimase nella terra
& tolse fior dispina per moglhiera
& hebbe dapagani poi molta guerra
& fece facti fuor dogni maniera
cosi ognuno simisse perla serra
con laiuto didio nelqual sispera
sipartirno confede & con isperanza
chiua alsepolcro & chi torna infranza
Elmondo e un caos pien discompiglio
& noi uoliamo come poluere aluento
cento anni sono uno alzar diciglio
pero ciascuno affar bene sia contento
atteneteui tucti almio consiglio
che non ual dir dopo morte mipento
fuggite ilmale & albene ciatterremo
che molti na ingannati ilben faremo
Noi habbian sempre dua leurieri alfiãco
iquali ci usan lacarne lacerare
ne mai nessun diloro siuede stanco
tanto cheglino cifanno abbandonare
lauita : luno e nero & laltro bianco
chi a tempo nõ dee tempo aspectare
pero amate idio chiui conforto
che oggi tu se uiuo & doman morto

Dice boetio diconsolatione
uien lauecchiezza itempo nō pensato
sospinta & affrenata dallo sprone
dauersita & mutabile stato
& iltuo fonte & uaso delectione
dice che sempre sidee star parato
& riposar con dio lanimo impace
per fuggir solo la infernal uorace
Eltuo petrarca che hebbe iluceder dargo
in un trionpho ua maestra & dice
giouani misurate iltempo largo
che siate offesi dauna radice
dimortale & pestifero letargo
& seguite laura bella & Beatrice
che uiconduceranno alla salute
che son porto & albergo diuirtute
Guarda se Dante par che ben teldica
con modo sententioso & con misura
illibero uoler che si affatica
nelle prime bactaglie col ciel dura
& tucto uince chi ben sinutrica
pero afacti tuoi porrai ben cura
che noi sian gia della candela aluerde
& misero e colui che iltempo perde
Che tanti fummi uanita & boria
superbia inuidia auaritia & ira
gola luxuria pompa & uanagloria
con lequali tuctauia ildiauol tira
acasa sua & toci lamemoria
onde lanima poi piange & sospira
quando siuede alle tenebre presa
propter peccata ueniunt ad uersa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

¶ Il tempo uola come aluento poluere
passano ipunti lhore imesi & gli anni
cosi ueggian nostra uita dissoluere
Angosce pene dolor & affanni
maninconia dispecti duolo & guerra
falsita ingiuria tradimenti enganni
Felice non si puo dir sopra terra
chi pone lasua speranza incose uane
ofelice colui che adio safferra
Vn dolce ben faremo doggi indomane
chi trâquilla &côduce alpûto extremo
nelle tre gole di Cerbero cane
Aghiaccio infoco & per paura triemo
chelsenso non soggioghi laragione
lusingando & dicendo ben faremo
Infecta & cieca & falsa oppinione
demiseri mortali che ilpensier loro
han messo in acquistar reputatione
Hedificii terreno argento & oro
grâdezza & stato & nô pensin chalfie
silassa tucto & non ual dire imoro
Oanime leggiadre & peregrine
suiluppate & sciogliete dalfallace
mondo che ui riposa insu lespine
Se uoi uolete hauer letterna pace
non tardate alben fare aprite gliocchi
& disprezzate elmondo & sua uorace
Non aspectate che lamorte scocchi
che doglia occupi miserere mei
fuggite dalla schiera degli sciocchi
Vulgo ignorante & miseri plebei
che iltempo incose uane dispensatem
pascendoui didir cosi uorrei

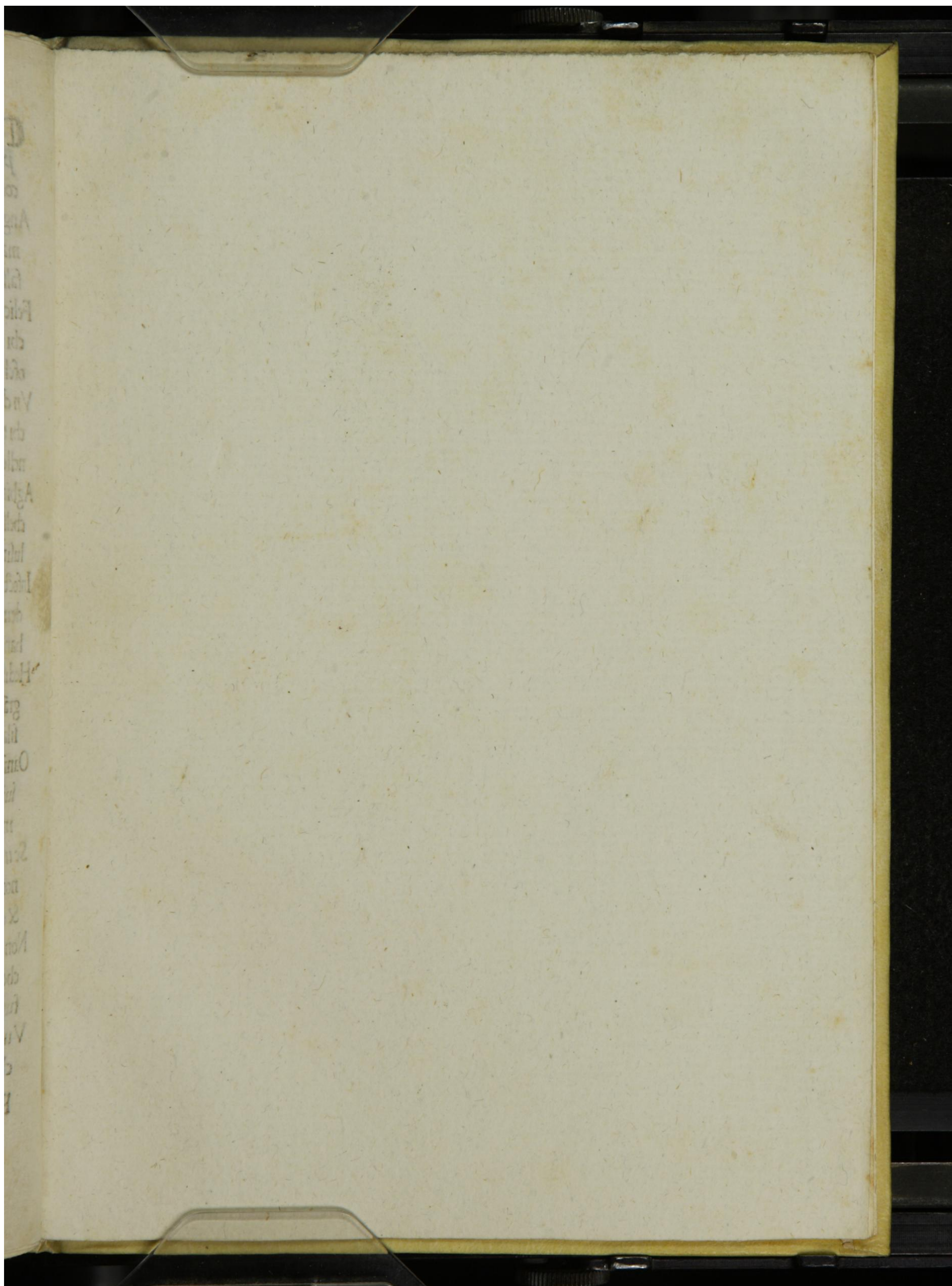
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Spera indeo & fac bonitatem

Finiti fiorecti de paladini



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Reichl. 1209

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82